



Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

Settore Innovazione digitale, dati, tecnologia e polo archivistico

Ufficio di Statistica

Le proiezioni demografiche al 2042 in Emilia-Romagna

Le dinamiche territoriali

Le proiezioni demografiche permettono l'analisi delle dinamiche demografiche attese a diversi livelli territoriali: province / città metropolitana, distretti sanitari, ambiti scolastici, unioni di comuni.

Per semplicità di analisi e di presentazione dei risultati, le dinamiche territoriali vengono qui analizzate a livello dei distretti sanitari che, da un lato, rappresentano una base di lettura abbastanza fine del territorio ma non eccessivamente granulare dall'altro, sono il livello per la programmazione delle politiche sanitarie e sociali della Regione.

Nell'analisi delle dinamiche territoriali è bene ribadire che nella produzione delle proiezioni demografiche qui presentate non viene effettuata nessuna ipotesi di convergenza dei comportamenti demografici tra i diversi territori.

Ciascuna area mantiene le sue specificità e i ritmi di cambiamento ipotizzati per le variabili demografiche possono essere anche molto diversi tra loro. Ad esempio, nello scenario ad alta fecondità il punto di arrivo è rappresentato per ciascun distretto dal valore medio del biennio 2009-2010: è possibile che tale valore sia lo stesso per distretti diversi ma se il valore raggiunto nel periodo 2019-2021 è diverso, pur avendo uguale punto di arrivo, i distretti andranno a sperimentare tassi di crescita della fecondità diversi nell'arco di proiezione.

Nello scenario di riferimento, con i parametri demografici costanti per tutto l'arco di proiezione, si stima un incremento complessivo della popolazione sul territorio regionale; l'analisi territoriale rivela che la crescita attesa potrebbe interessare alcuni territori più di altri e che vi sono zone dove, al contrario, l'attesa è di una contrazione della popolazione.

Complessivamente nel 2042 la popolazione residente nello scenario di riferimento si stima maggiore di quella attuale in 7 territori provinciali e in 27 distretti sanitari. A fronte del +2,5% previsto a livello regionale per la popolazione totale nel periodo 2022-2042, la popolazione della provincia di Parma potrebbe aumentare del +6,6% mentre quella di Ferrara continuare a diminuire ed attestarsi a -5,4% rispetto ad oggi.

Variazione assoluta e percentuale della popolazione residente tra 2022 e 2042 nello scenario di riferimento; numero di distretti e numero di distretti con variazione negativa per provincia/Città metropolitana.

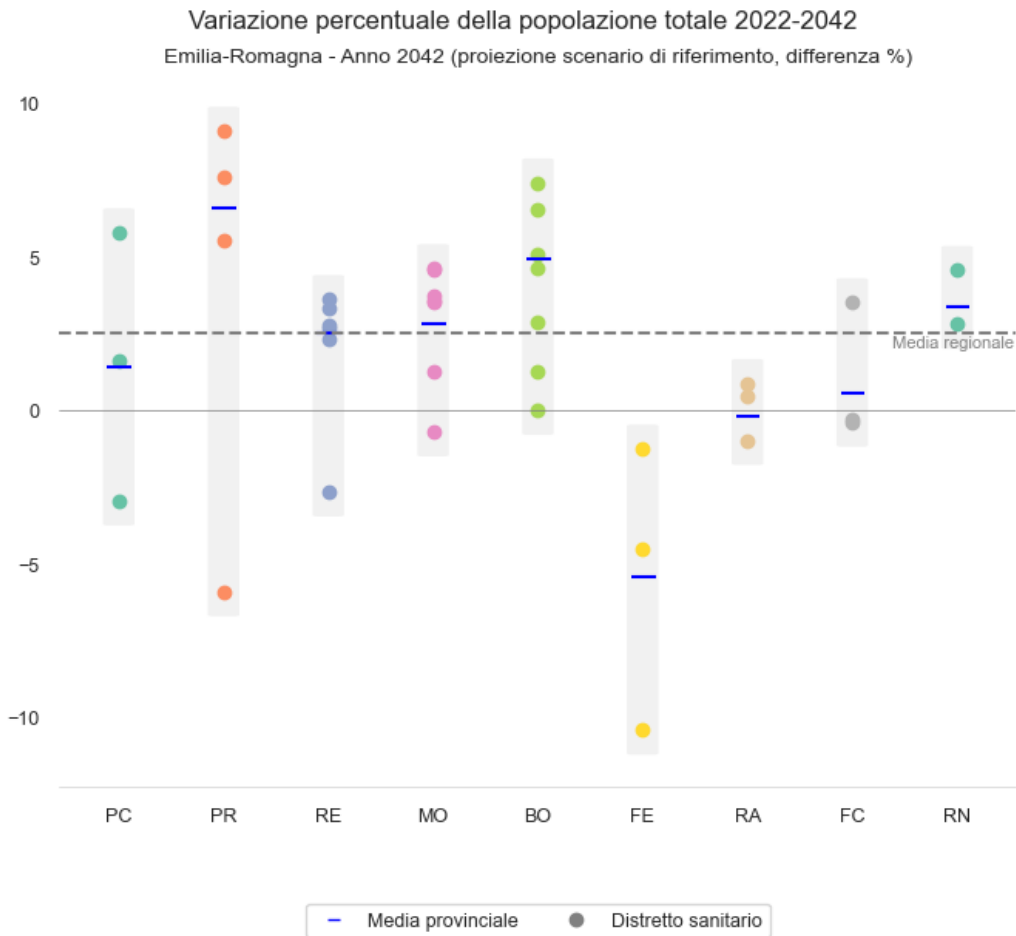
Provincia/Città metropolitana	variazione assoluta 2022-2042	variazione %	numero distretti sanitari	numero distretti con variazione popolazione negativa
Piacenza	4.056	1,4	3	1
Parma	29.438	6,6	4	1
Reggio Emilia	13.205	2,5	6	1
Modena	19.878	2,8	7	1
Bologna	49.988	4,9	7	1
Ferrara	-18.447	-5,4	3	3
Ravenna	-712	-0,2	3	1
Forlì-Cesena	2.232	0,6	3	2
Rimini	11.469	3,4	2	0
Regione	111.107	2,5	38	11

Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat e Regione Emilia-Romagna

La crescita della provincia di Parma sarebbe guidata dal distretto di Parma (+9,1%) mentre il distretto Valli Taro e Ceno sarebbe in diminuzione (-5,9%). Nella provincia di Ferrara invece la diminuzione interesserebbe tutti i distretti ma sarebbe molto marcata nel distretto Sud-est (-10,4%) e più contenuta nel distretto Ovest (-1,3%). La provincia di Ravenna tra venti anni potrebbe avere all'incirca la stessa popolazione di oggi (-712

unità) ma mentre la popolazione dei distretti di Faenza e Lugo potrebbe crescere leggermente (rispettivamente +0,9% e +0,4%) il distretto di Ravenna sarebbe in leggera diminuzione (-1,0%).

Una situazione simile si riscontra anche in altre province. Nella provincia di Forlì-Cesena la sostanziale stabilità di popolazione da qui al 2042 sarebbe determinata dalla crescita di popolazione nel distretto Rubicone (+3,5%) mentre una leggera diminuzione interesserebbe i distretti di Forlì (-0,3%) e Cesena – Valle Savio (-0,4%). Nella provincia di Piacenza la crescita complessivamente attesa per la popolazione (+1,4%) sarebbe guidata dai distretti Città di Piacenza (+5,8%) e Ponente (+1,6%) a fronte di una diminuzione della popolazione nel distretto Levante (-2,9%).



Fonte: elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat e Regione Emilia-Romagna

La Città Metropolitana di Bologna potrebbe vedere una popolazione in crescita sostanzialmente per tutti i distretti (la variazione negativa per il distretto dell'Appennino Bolognese si attesterebbe sotto le 5 unità in meno rispetto ad oggi) ma il 74% della crescita sarebbe assorbita da due soli distretti: città di Bologna e Pianura Est.

Il confronto della crescita in termini percentuali tra i distretti della provincia di Modena evidenzia maggiore omogeneità sebbene il distretto di Mirandola (+1,3%) si collochi decisamente sotto la media provinciale (+2,8%) e il distretto di Sassuolo potrebbe diminuire leggermente (-832 unità).

Nella provincia di Rimini, l'aumento di popolazione stimato (+3,4%), è sostanzialmente simile tra i due distretti ma percentualmente maggiore nel distretto di Riccione (+4,6%; 5 mila unità) rispetto a quello di Rimini (+2,8%, circa 6 mila unità).

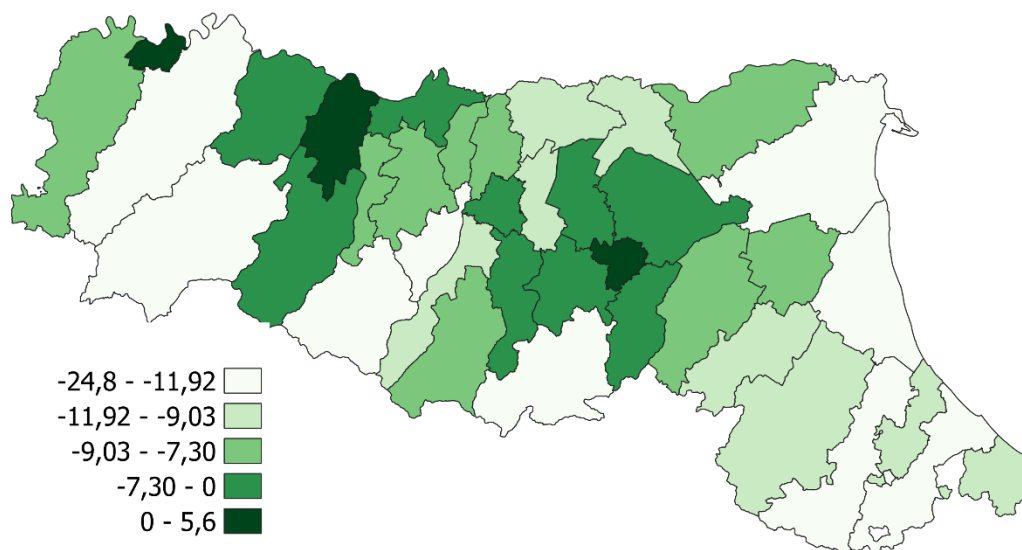
Per la provincia di Reggio-Emilia la variazione complessiva (+2,5%) è in linea con la media regionale ma andrebbe a verificarsi per compensazione tra la variazione negativa attesa per il distretto di Castelnuovo né Monti (-2,7%) e variazioni sopra la media per i distretti di Correggio (+3,6%) e di Scandiano (+3,3%).

Le variazioni descritte per la popolazione totale andrebbero a realizzarsi per differenti combinazioni di aumenti e diminuzioni delle diverse fasce di età.

Ad esempio, al 2042 nello scenario di riferimento la popolazione di età 0-14 anni si stima in diminuzione in 35 distretti sui 38 totali mentre una variazione positiva potrebbe osservarsi nei distretti Città di Bologna (circa 1.700 unità in più, +3,8%), Città di Piacenza (circa 700 unità, +5,6%) e nel distretto sanitario di Parma (meno di 200 unità, +0,6%).

Le variazioni negative di maggiore intensità potrebbero interessare i distretti appenninici, in particolare nelle province di Parma e Reggio-Emilia e nella Città Metropolitana di Bologna nonché interessare i distretti del ferrarese e nelle province romagnole.

Variazione attesa della popolazione 0-14 anni tra il 2022 e il 2042 per distretto sanitario. Emilia-Romagna (variazioni percentuali)

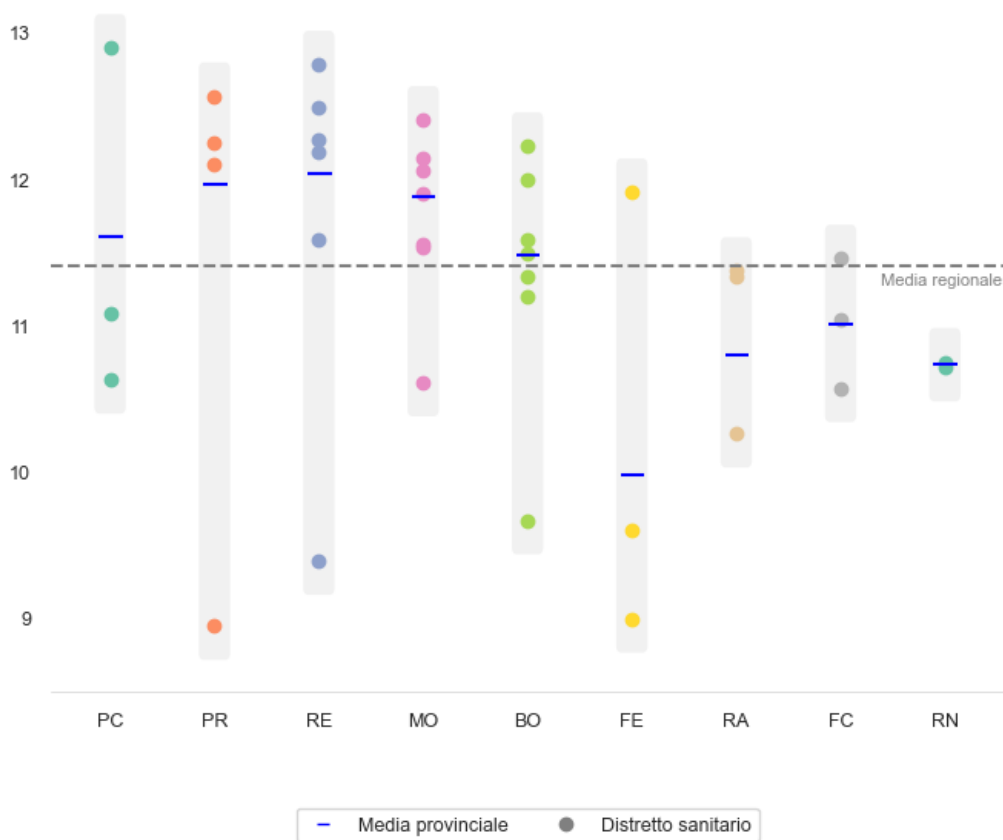


All'anno base della proiezione, il 2022, la quota più elevata di popolazione 0-14 anni sul totale si riscontra nel distretto sanitario di Correggio (14,5%) mentre il valore minimo (9,9%) accomuna due distretti della provincia di Ferrara (Distretto Centro – Nord e Distretto Sud-Est) dove, per contro, il distretto Ovest, con il 13% di popolazione 0-14 anni, mostra un valore leggermente superiore alla media regionale (12,6%).

Al 2042 l'immagine potrebbe modificarsi; a fronte del fatto che in nessun territorio la quota di popolazione 0-14 anni sul totale sarebbe superiore a quella attuale, il valore più elevato si riscontra nel distretto Città di Piacenza (12,9%) mentre la quota minima (8,9%) nel distretto Valli Taro e Ceno (Parma).

Mentre le province emiliane e la Città metropolitana di Bologna potrebbero attestarsi su una quota di giovani sotto i 15 anni superiore alla media regionale, le province romagnole potrebbero attestarsi tutte su valori inferiori.

Popolazione di età 0-14 anni per provincia e distretto sanitario
Emilia-Romagna - Anno 2042 (proiezione scenario di riferimento, valori %)



Fonte: elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat e Regione Emilia-Romagna

Internamente ai territori provinciali la variabilità maggiore si avrebbe per i territori di Parma e Reggio-Emilia con una distanza rispettivamente di 3,6 e 3,4 punti percentuale tra il distretto con valore massimo e quello con valore minimo che, in entrambi i casi, corrisponde al distretto con maggior presenza di comuni appenninici, i quali sarebbero anche gli unici territori delle rispettive province a presentare una quota di popolazione nella fascia 0-14 anni inferiore alla media regionale.

Anche se in misura meno marcata la stessa situazione si riscontra per la provincia di Modena dove solo per il distretto di Pavullo nel Frignano il peso della popolazione giovanile sarebbe inferiore alla media regionale sebbene con una distanza dal distretto con il valore massimo (distretto di Vignola) decisamente inferiore (1,8 punti percentuali) di quanto atteso per le province di Parma e Reggio-Emilia.

Diversa l'immagine restituita dallo scenario ad alta fecondità sotto il quale la popolazione 0-14 anni nel 2042 sarebbe maggiore a quella di oggi in 11 distretti su 38, naturalmente con entità molto diversa, mentre nello scenario ad alta immigrazione, quindi a parità di fecondità rispetto allo scenario di riferimento, la popolazione di 0-14 anni sarebbe in crescita in 13 distretti su 38. Sostanzialmente in alcuni territori l'effetto delle migrazioni sulla popolazione 0-14 anni è prevalente rispetto all'effetto di un aumento della fecondità.

Nello scenario di riferimento, la diminuzione attesa per la popolazione in età lavorativa (15-64 anni) è sostanzialmente generalizzata ma emergono alcuni territori che, seppur in maniera lieve, potrebbero vedere un aumento dei residenti di questa fascia di età. I territori in questione sono i distretti Città di Bologna e Pianura Est della Città metropolitana di Bologna, i distretti Parma e Sud Est della provincia di Parma e il distretto città di Piacenza; va però osservato che anche nei territori dove potrebbe realizzarsi una variazione positiva della popolazione in età lavorativa, questa non si tradurrebbe in un aumento del peso di tale fascia di età sul totale della popolazione che sarebbe comunque inferiore ad oggi in tutti i distretti. Se attualmente

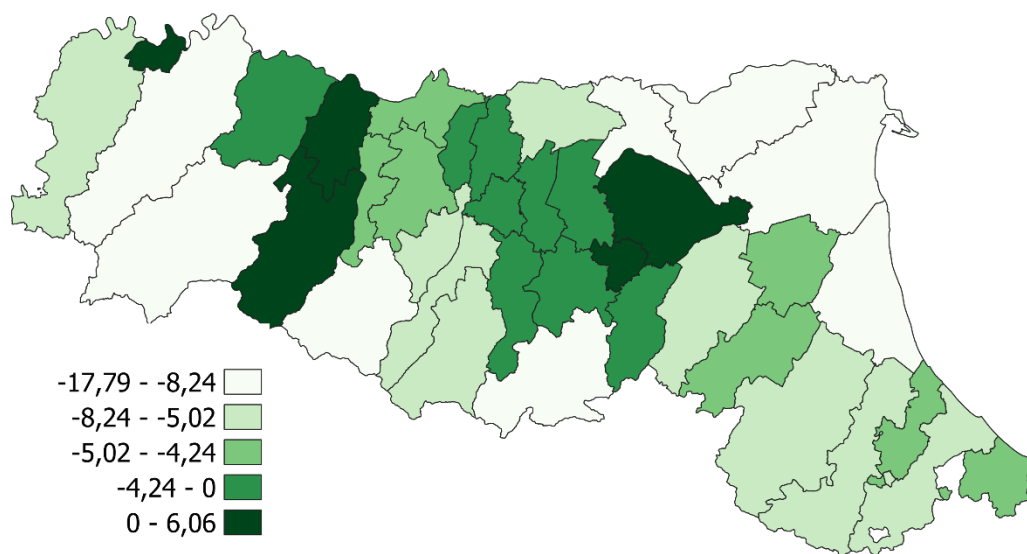
il range di variazione della percentuale di popolazione attiva sul totale dei residenti vede il massimo pari a 65,1% (Distretto di Castelfranco Emilia) e il minimo pari a 59,7% (Distretto Valli Taro e Ceno), nel 2042, secondo lo scenario di riferimento, il valore massimo sarà sceso a 63,6% (distretto Città di Bologna) e il valore minimo a 55,1%, sempre detenuto dal distretto Valli Taro e Ceno.

Nello scenario ad alta immigrazione l'afflusso di popolazione da fuori regione che, come noto, si concentra nelle fasce di età più giovani, andrebbe a contrastare la diminuzione stimata nello scenario di riferimento e il numero di distretti con variazione positiva della popolazione in età lavorativa salirebbe a 26 sebbene anche in questo scenario in nessun territorio si avrebbe un aumento del suo peso sulla popolazione complessiva rispetto ad oggi.

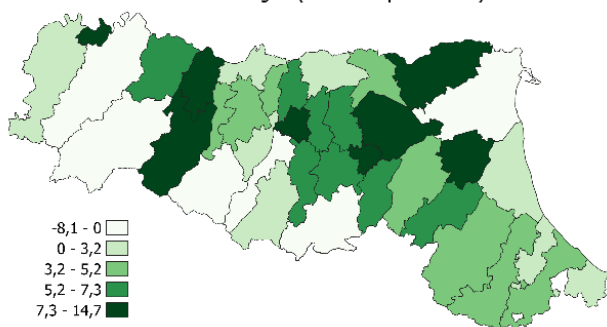
A livello provinciale, la diminuzione percentuale della popolazione in età lavorativa stimata dallo scenario di riferimento risulta più marcata della media regionale (-3,6%) nelle province di Ferrara (-11,9%), Ravenna (-7,4%), Forlì-Cesena (-6,4%), Reggio Emilia e Rimini (entrambe -4,9%) e Piacenza (-4,1%) mentre potrebbe essere complessivamente positiva nella provincia di Parma (+1,1%) e nella Città Metropolitana di Bologna (+0,7%). Per la provincia di Modena la variazione (-3,5%) è in linea con quella regionale ma sarebbe molto marcata per i distretti di Sassuolo (-8,2%) e Pavullo nel Frignano (-6,1%).

La mappa della variazione percentuale attesa a livello distrettuale ben evidenzia come i risultati provinciali dipendono da comportamenti diversificati e mostra altresì come, a fronte di variazioni negative, queste siano di entità più contenuta attorno alle poche zone nelle quali sono attese variazioni positive. In particolare, è visibile un'ampia zona a cavallo della via Emilia tra la città metropolitana di Bologna e la provincia di Parma dove si concentrano le variazioni negative di minore entità. Diminuzioni consistenti si osservano invece per alcuni distretti appenninici e per la zona del ferrarese.

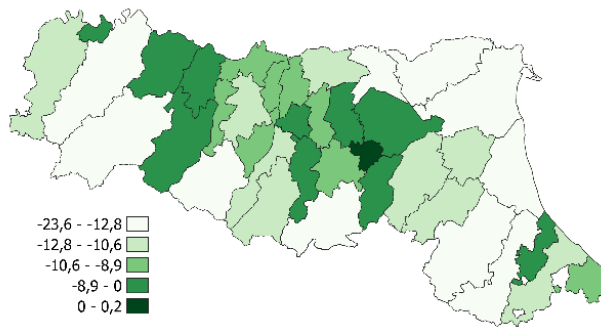
Variazione attesa della popolazione 15-64 anni tra il 2022 e il 2042 per distretto sanitario. Emilia-Romagna (variazioni percentuali)



Variazione attesa della popolazione 15-39 anni tra il 2022 e il 2042 per distretto sanitario. Emilia-Romagna (variazioni percentuali)



Variazione attesa della popolazione 40-64 anni tra il 2022 e il 2042 per distretto sanitario. Emilia-Romagna (variazioni percentuali)



Come già osservato per il [livello regionale](#), l'evoluzione complessiva della popolazione in età lavorativa è il risultato di dinamiche differenti per la fascia giovane (15-39 anni) e per quella matura (40-64 anni).

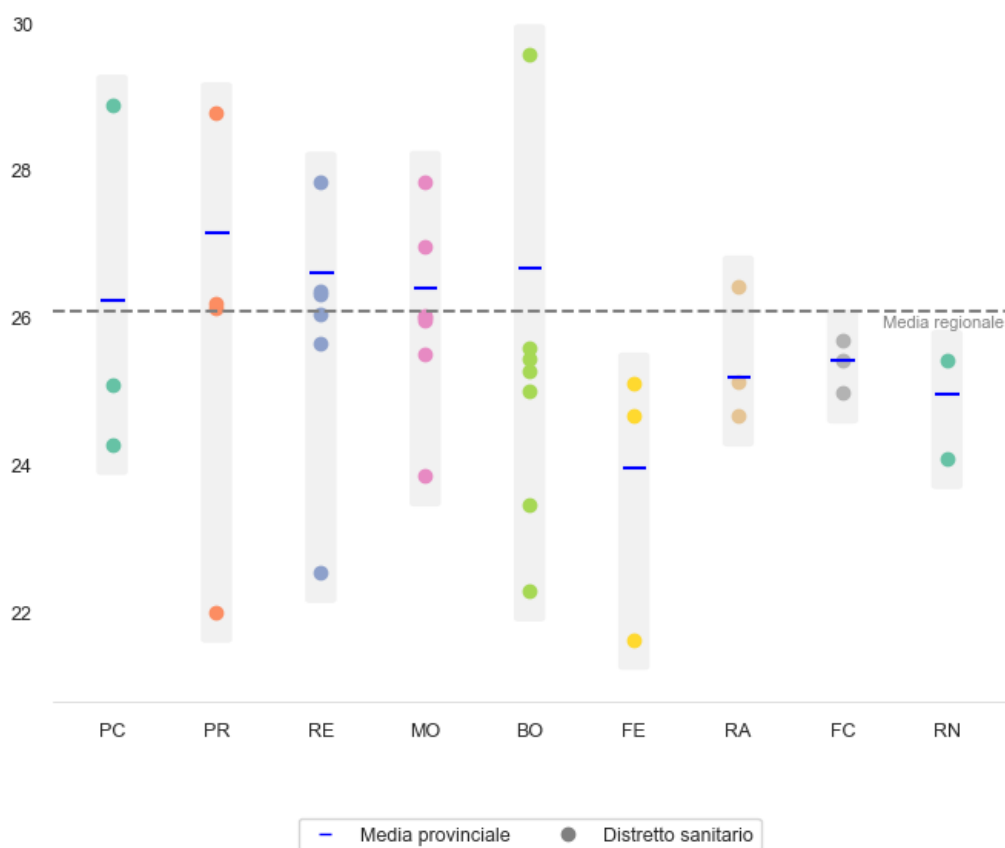
La popolazione nella fascia di età 15-39 anni, attesa in crescita a livello regionale, seguirebbe la stessa dinamica in 32 distretti. Per i restanti distretti c'è sostanziale stabilità con diminuzioni che oscillano tra le 300 e le mille unità nell'arco dei venti anni di proiezione. La diminuzione complessiva della popolazione in età lavorativa nello scenario di riferimento sarà quindi determinata dalla variazione negativa attesa in tutti i territori per la popolazione nella fascia di età 40-64 anni. Unica eccezione è il Distretto Città di Bologna nel quale la popolazione in età 40-64 anni al 2042 sarebbe sostanzialmente stabile rispetto al 2022: tale risultato sarebbe determinato da un recupero negli ultimi anni di proiezione dopo una fase di contrazione.

Le mappe mostrano come alcuni distretti, ad esempio il distretto Centro-Nord della provincia di Ferrara, le variazioni della popolazione 15-39 anni e della popolazione di 40-64 anni mostrano i due opposti della scala di classificazione con la prima fascia di popolazione nell'estremo a maggiore crescita e la seconda nell'estremo a maggiore contrazione.

A differenza di ciò che accade per la popolazione 0-14 anni per la quale sotto le ipotesi dello scenario di riferimento nessun territorio vedrebbe un aumento del suo peso sul totale dei residenti, il peso della fascia dei giovani 15-39 anni sul totale potrebbe essere più elevato di quello attuale in 30 distretti.

La quota attesa di popolazione nelle età giovani della fascia lavorativa (15-39 anni) mostra elevata variabilità a livello territoriale con uno scarto di circa 8 punti percentuali tra il valore minimo di 21,6% del Distretto sud-est (provincia di Ferrara) e il valore massimo di 29,6% del Distretto Città di Bologna.

Popolazione di età 15-39 anni per provincia e distretto sanitario
Emilia-Romagna - Anno 2042 (proiezione scenario di riferimento, valori %)



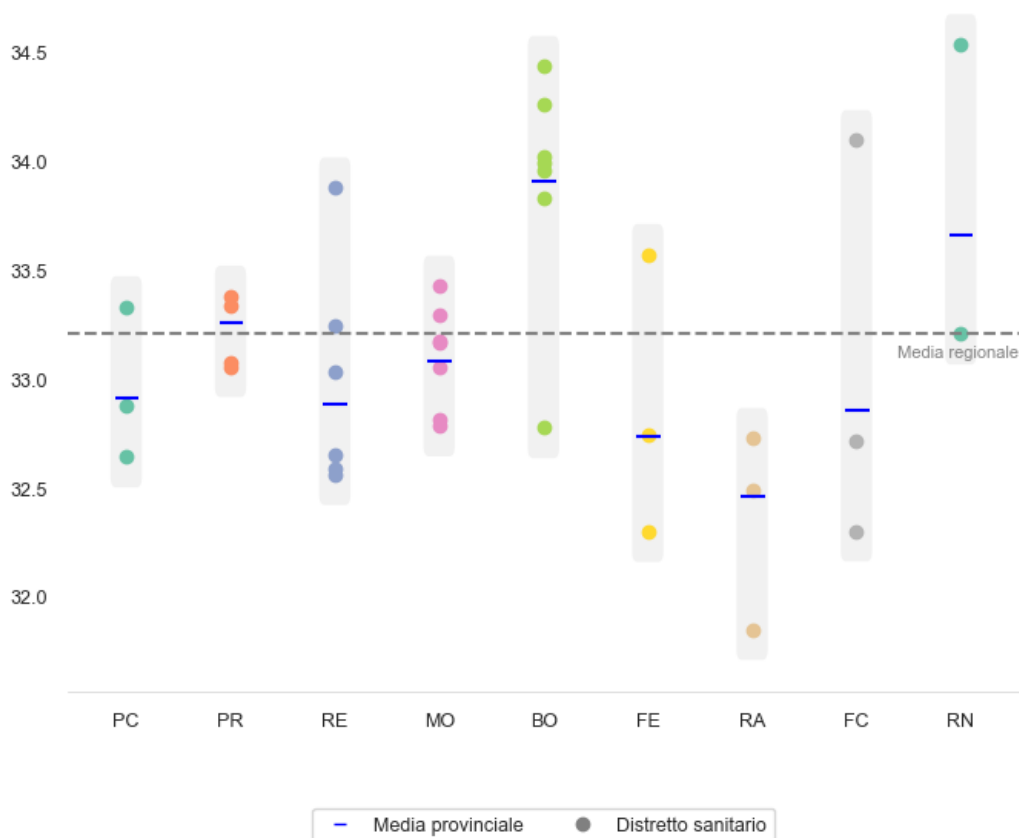
Fonte: elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat e Regione Emilia-Romagna

Il territorio della Città Metropolitana di Bologna è quello dove si stima la maggiore eterogeneità tra i valori distrettuali con una differenza di 7,3 punti percentuali tra il valore minimo distrettuale (22,6%; Distretto

Appennino bolognese) e quello massimo (29,6%; Distretto Città di Bologna); a seguire il territorio della provincia di Parma dove la distanza tra il valore minimo del Distretto Valli Taro e Ceno (22%) e quello massimo del Distretto di Parma (28,8%) è di 6,8 punti percentuali. La maggiore omogeneità si osserva nella provincia di Forlì-Cesena con meno di un punto percentuale tra valore minimo e massimo e tutti i distretti vicini alla media provinciale (25,4%).

La quota di popolazione 15-39 anni sul totale nel 2042 sotto le ipotesi dello scenario di riferimento supera la media regionale in tutte le province emiliane e nella Città Metropolitana di Bologna mentre si situa al di sotto della media in tutte le province romagnole.

Popolazione di età 40-64 anni per provincia e distretto sanitario
Emilia-Romagna - Anno 2042 (proiezione scenario di riferimento, valori %)



Fonte: elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat e Regione Emilia-Romagna

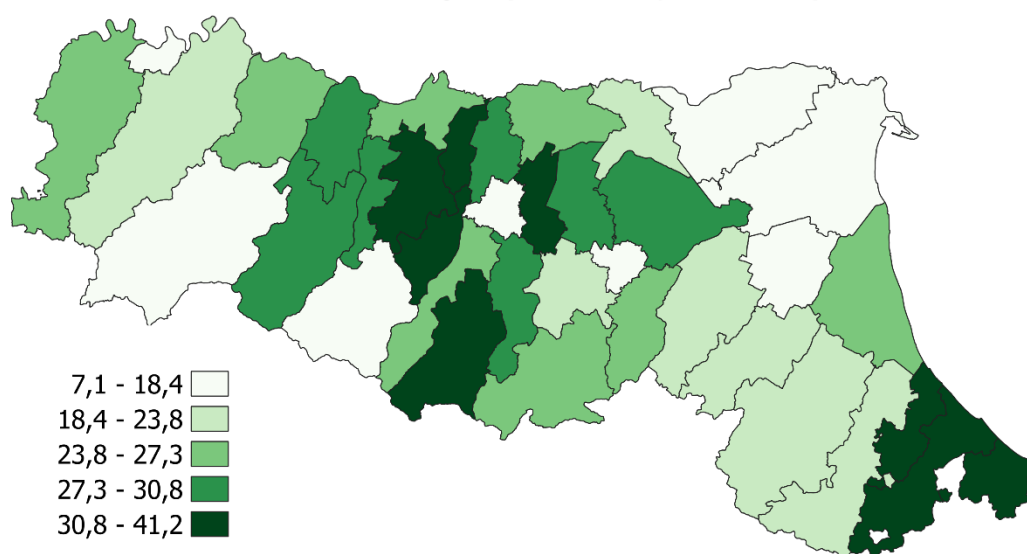
L'effetto positivo dei flussi migratori in ingresso sulla consistenza della popolazione in età lavorativa è ampiamente testimoniato dallo scenario ad alta immigrazione dove al termine dei venti anni di proiezione si conterebbero oltre 62 mila persone in più (+2,2%) in questa fascia di età a fronte della diminuzione di oltre 100mila stimata dallo scenario di riferimento. Anche nello scenario ad alta immigrazione le classi 15-39 anni e 40-64anni avrebbero andamento opposto, con la prima in aumento e la seconda in diminuzione, ma l'afflusso di popolazione da fuori regione, ampiamente concentrata sotto i 40 anni, renderebbe il saldo complessivo positivo in ben 26 distretti a fronte dei 5 dello scenario di riferimento. Permarrebbe una diminuzione della popolazione in età lavorativa in tutti i distretti delle province di Ferrara e Rimini e nei distretti di Cesena – Valle del Savio (Forlì-Cesena), Sassuolo (Modena), Levante (Piacenza), Valli Taro e Ceno (Parma), Castelnuovo ne' Monti (Reggio-Emilia) e seppur di poche unità nei distretti di Scandiano (Modena) e Ravenna.

L'unica fascia di popolazione per la quale si stima un aumento generalizzato tanto nella consistenza quanto del peso sulla popolazione complessiva è quella della popolazione di 65 anni e oltre. Pur nell'aumento generalizzato, si osservano differenze tra i territori che andrebbero a sperimentare tassi di incremento differenti della popolazione anziana.

In generale, con lo scorrere del tempo ed il naturale passaggio della popolazione attraverso le età, i territori attualmente più giovani andranno a sperimentare un aumento del livello di invecchiamento superiore rispetto a quelli che oggi vedono una presenza maggiore di anziani e, soprattutto, di grandi anziani.

Tale situazione è ben visibile nei distretti della provincia di Rimini che, partendo da una situazione relativa di minor presenza di popolazione anziana andrebbe a sperimentare un consistente aumento della presenza di popolazione di 65 anni e oltre.

Variazione attesa della popolazione 65 e più anni tra il 2022 e il 2042 per distretto sanitario. Emilia-Romagna (variazioni percentuali)

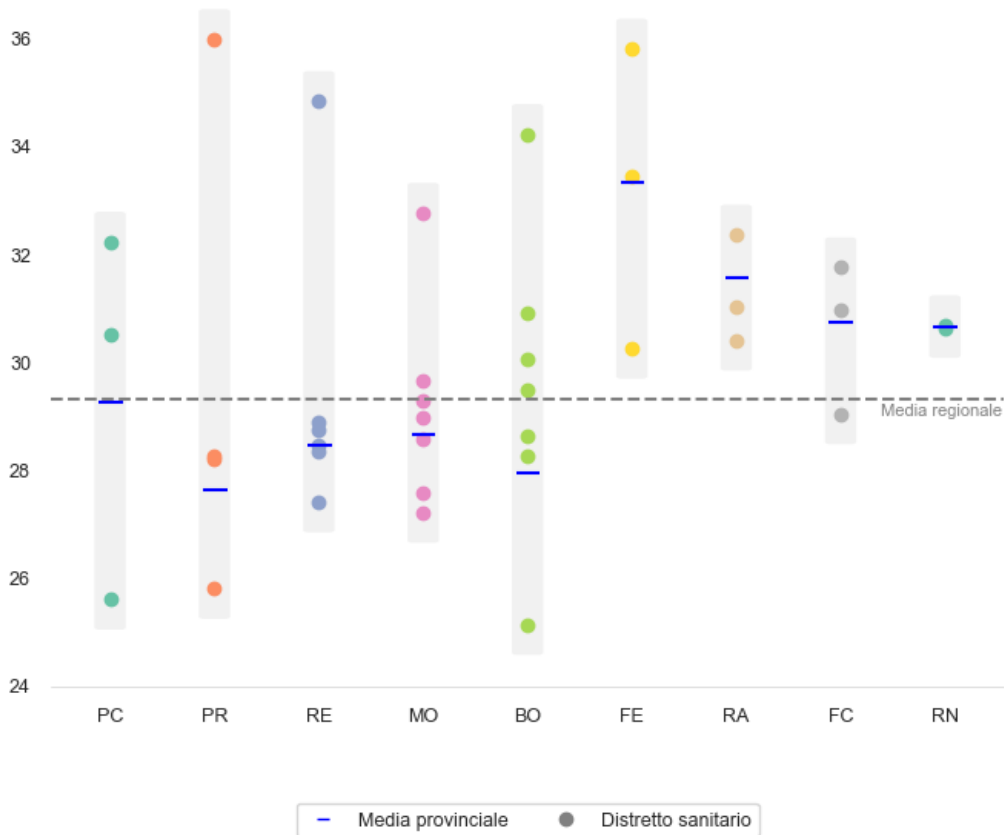


All'anno base, 1.1.2022, la popolazione di 65 anni e oltre in regione conta oltre 1 milione e 78 mila persone pari al 24,4% del totale, nello scenario di riferimento arriverebbero ad essere circa 1 milione 329 mila pari al 29,3% del totale. Tale quota sarebbe superata nelle province di Ravenna (31,5%), Forlì-Cesena (30,7%) e Rimini (30,6%) e quest'ultima, con i suoi +7 punti percentuali farebbe registrare il maggior incremento nel peso relativo della popolazione anziana sul totale. Attualmente la provincia di Rimini rappresenta uno dei territori a minor incidenza di anziani (23,7%) assieme alla provincia di Reggio-Emilia (22,2%) che vedrebbe un aumento di 6,2 punti percentuali a fronte dei meno di 5 della media regionale.

La percentuale di popolazione anziana mostra elevata variabilità ed è ben visibile come anche per le province con valori medi sotto la media regionale vi siano distretti che si distinguono per valori molto al di sopra. Ad esempio, il distretto Valli Taro e Ceno della provincia di Parma con il 36% di popolazione di 65 anni e oltre stimata al 2042 fa registrare il valore massimo assoluto pur trovandosi nel territorio provinciale con il valore più basso (27,6%).

Popolazione di età superiore a 64 anni per provincia e distretto sanitario

Emilia-Romagna - Anno 2042 (proiezione scenario di riferimento, valori %)



Fonte: elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat e Regione Emilia-Romagna

La quota di popolazione anziana dipende dai livelli di sopravvivenza e sotto l'ipotesi di prosecuzione dell'aumento dell'aspettativa di vita andrebbe a realizzarsi un aumento ancor più marcato della popolazione anziana. Nello scenario ad elevata sopravvivenza nel 2042 il numero di persone sopra i 64 anni raggiungerebbe 1 milione 432 mila, quasi il 33% in più rispetto ad oggi, arrivando a rappresentare il 30,8% del totale dei residenti.